

SANITÀ A PIAZZA AFFARI Garofalo stringe i tempi per l'Ipo. In campo Peninsula

La società delle cliniche Garofalo Healthcare è pronta per Piazza Affari. L'Ipo verrà lanciata tra pochi giorni

grazie anche all'appoggio dal punto finanziario da parte di Peninsula Ca-

pital, fondo di private equity sottoscritto da diversi fondi sovrani del Golfo Persico. —a pagina 14

ASPIRANTI MATRICOLE

Garofalo stringe i tempi per l'Ipo In campo Peninsula

La società delle cliniche Garofalo Healthcare è pronta per lo sbarco a Piazza Affari. L'operazione di Ipo verrà lanciata tra pochi giorni dopo che, al termine della presentazione dell'offerta agli investitori istituzionali, è stato individuato l'appoggio di un importante anchor investor, che ha dato il suo impegno finanziario: cioè Peninsula Capital, fondo di private equity sottoscritto da diversi fondi sovrani del Golfo Persico come la Qatar Investment Authority e altri. L'operazione su Garofalo Healthcare sarà tutta in aumento di capitale e potrebbe coprire fino al 30% del gruppo, flottante che dovrebbe essere generato da un'offerta rivolta esclusivamente a istituzionali italiani e stranieri. Il cda ha individuato un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della società compreso tra 200,4 e 220,2 milioni, pari ad un minimo di 3,34 euro a un massimo di 3,67 euro per azione.

In ogni caso la novità di maggior rilievo è quella dell'anchor investor, cioè Peninsula Capital, il fondo estero che interverrà con un impegno non inferiore a 27,3 milioni attratto dal business aciclico e in forte espansione e dalle valutazioni molto attraenti rispetto ai competitor quotati. Il gruppo Garofalo Healthcare ha superato ricavi da 150 milioni di euro lo scorso anno con un ebitda da 27 milioni. Garofalo potrebbe essere valutata 8-9 volte quest'ultimo indicatore e quindi oltre 200 milioni di euro circa. Le nuove risorse dell'operazione, che vede come advisor Lazard e Gianni Orignoni Grippo Cappelli e come global coordinator Credit Suisse ed Equita, saranno destinate alla crescita, anche per acquisizioni.

Chc ha intenzione di crescere nel settore della sanità. Una delle motivazioni è data dal fatto che per le strutture accreditate al servizio sanitario, il budget viene definito dalle regioni che negli ultimi anni hanno diminuito le risorse a disposizione. Da qui la necessità di crescere tramite acquisizioni per avere dimensioni e sinergie maggiori. Il gruppo sanitario Garofalo, oggi uno dei primi tra i privati nel settore sanitario italiano, è stato fondato negli anni 70 dal chirurgo Raffaele Garofalo. Ha iniziato la sua attività a Roma. Se dunque inizialmente operava solamente nel Lazio, oggi Garofalo è presente in sei regioni, dopo l'acquisizione annunciata nei mesi scorsi del gruppo ligure Fides Medica, che da solo detiene 11 cliniche. Pro-

prio questa operazione era stata un passaggio importante verso la quotazione. Il gruppo romano della famiglia Garofalo controlla 18 cliniche tra Piemonte, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Liguria e Lazio.

Tornando all'ingresso in campo di Peninsula Capital, c'è da dire che il private equity ha già fatto importanti investimenti in Italia: quello sui treni Italo-Ntv, nella catena di cosmetica Kiko e, infine, in modo indiretto, nell'asset manager Azimut. Proprio il suo più importante sottoscrittore, cioè la Qatar Investment Authority, ha partecipato in Sardegna alla costruzione del Mater Olbia, uno degli investimenti esteri maggiori in Italia nel settore ospedaliero.

—Carlo Festa



Verso la Borsa.

Il gruppo Garofalo ha superato 150 milioni di euro ricavi

